

Gazzetta del Sud 27 Maggio 2026

Blitz della Polizia al rione Marconi. Smantellata la piazza dello spaccio

Anche nel cuore della notte scorsa, quando la lancetta dell'orologio aveva oltrepassato le ore 3, e la task-force della Polizia di Stato stava per invadere il perimetro dello spaccio tra via Sbarre Superiori e il rione Marconi, il gruppo criminale sotto osservazione era ancora operativo nel quartiere generale, da loro stesso indicato come “La saletta”, a vendere l'ennesima bustina di marijuana e cocaina ai clienti tossicodipendenti. La retata della “Narcotici” della Squadra mobile è scattata maestosa. Centinaia di agenti e decine di auto per bonificare la roccaforte dei rom che scorrazzano nella cintura urbana sud della città. I vertici della banda erano ancora lì, chi a contare i soldi dell'incasso giornaliero, chi a fare discussioni notturne con i vicini che non volevano piegarsi alla loro arroganza sociale, chi a sistemare la droga avanzata in un borsone per poi nascondere la nel terrazzino condominiale, blindato per stroncare a chiunque la voglia di metterci le mani sopra. Solo un dettaglio accusatorio in più arriva dalla perquisizione notturna della “Saletta” di via Sbarre superiori: a disposizione c'era ancora mezzo chilogrammo di stupefacenti. Roba da piazzare a buon mercato, anche 5 euro per confezione. Organizzatissima la rete della droga incastrata all'alba di ieri dalla Questura. Su richiesta della Procura, il Gip ha emesso 32 misure cautelari, di cui appena una ai domiciliari (ma solo perchè in questo periodo in stato di gravidanza): 28 persone sono nomadi che spacciavano a Reggio sud, altri quattro reggini di Concessa Catona, periferia nord della città, i presunti fornitori dello stupefacente. I delitti contestati, a vario titolo, sono associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, violazione alle disposizioni in materia di armi; numerose aggravanti, già riconosciute nella fase cautelare dal Gip, tra cui l'induzione a commettere reati di persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope; «la consegna, o comunque la destinazione, di sostanza stupefacente a minorenni (di anni 18 e di anni 14), a persone in stato di infermità, o comunque di deficienza psichica» e la prossimità della piazza di spaccio ad una scuola primaria. L'indagine parte nel 2023, quando la Dda scavava sugli affari della droga di un gruppo operativo nella frazione Concessa «specializzato nello stoccaggio e nel commercio all'ingrosso di considerevoli partite di stupefacenti» rimarcano in conferenza stampa gli inquirenti. Erano i registi delle forniture continue delle partite di droga in grado di trasformare il Marconi, con l'attigua porzione di Sbarre Superiori, in una delle più trafficate piazze dello spaccio della città. «Ogni giorno una media di 200 dosi vendute, con punte di 300 al giorno. Si spacciava sempre, giorno e notte. L'area era monitorata da vedette anche con ragazzini sotto i 14 anni. Gli acquirenti? Professionisti e minorenni, uomini e donne, gente che racimolava 5 euro in monete per acquistare la dose o giovani donne a cui si chiedevano favori in cambio della droga» sintetizzano il magistrati e vertici della Questura. Dosi pronte ad essere servite anche ai pusher o vedette “in organico” quando accusavano un poco di stanchezza. «Fatevi una bomba,

così ritornate in forza», una cessione ovviamente tutt'altro che gratis. Gli veniva decurtata dallo stipendio. A Procura e Polizia il plauso della sottosegretaria all'Interno Wanda Ferro: «Questa operazione conferma la straordinaria qualità del lavoro investigativo».

Le misure cautelari. I destinatari di una misura cautelare: Patrizio Bevilacqua (1987), Massimo Bevilacqua (1976), Leo Bevilacqua (2002), Antonio Bevilacqua (1965), Davide Abruzzese (2004), Jessika Caterina Izzo (1993), Antonio Belfiore (2000), Antonino Miserrafiti (1978), Francesco Carmelo Iamonte 2003), Damiano Fabio Abruzzese (1998), Christian Pio Tripodi (2001), Fabrizio Caridi (1991), Alberto Antonio Bevilacqua (2004), Pio Costantino Bevilacqua (2004), Alessio Curatola (1996); Daniela Amato (2006), Maria Immacolata Amato (1969), Benito Berlingeri (1994), Damiano Bevilacqua (1977), Domenico Bevilacqua (1977), Martina Bevilacqua (2001), Mario Bevilacqua (1980), Vincenza Pozzo (1977), Domenico Cicco (1977), Francesco Catanese (1965), Alfonsa Giorgia Iannò (1997), Francesco Sapone (1969), Rocco Rizzo (1989), Massimo (1981), Giovanni Berlingeri (1982).

Francesco Tiziano